

L'ARCHITETTURA GOTICA

“Questa maniera fu trovata dai Goti”



A cura di Antonella Jelitro

www.aj-arte.com

I caratteri dell'architettura gotica

L'architettura gotica si contraddistingue per il **verticalismo** delle strutture, per l'utilizzo dell'**arco a sesto acuto** e delle **volte a crociera ogivali costolonate** (dette anche nervate), per gli esterni caratterizzati da **archi rampanti, pinnacoli e guglie**.

In realtà, la maggior parte di questi elementi architettonici erano già noti e utilizzati nelle epoche precedenti e lo stile gotico si può considerare la prosecuzione di quello romanico, di cui riprende molti mezzi costruttivi trasformandoli in base a nuove esigenze, come, ad esempio, l'arco che non è più "a tutto sesto" bensì "a sesto acuto" e, di conseguenza, la volta a crociera che si allunga diventando ogivale.

Ma quali sono le differenze tra stile romanico e stile gotico?

Innanzitutto la concezione della **luce**: se in un edificio di stile romanico la luce penetra dalle scarse finestre e illumina le possenti murature, la parete gotica diviene quasi trasparente e viene attraversata dalla luce, che la trasfigura.

I muri delle architetture gotiche presentano uno spessore minore di quelle romaniche e sono aperti da una serie ininterrotta di vetrate colorate che arrivano a negare la consistenza della materia ed a creare **un'architettura trasparente**.



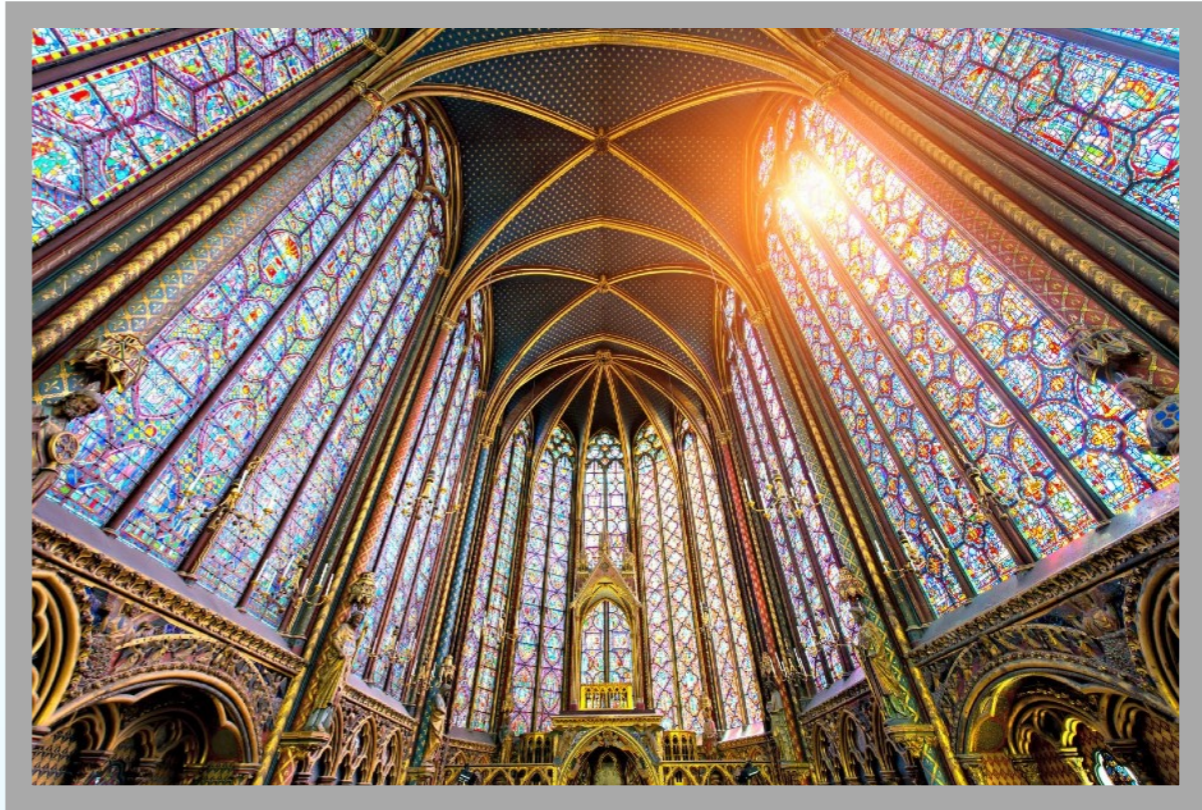
Foto in alto: Chiesa di Saint-Denis, interno (esempio di architettura gotica)
Foto in basso: Duomo di Modena, interno (esempio di architettura romanica)

Nel Gotico la forma architettonica rende evidente **il gioco di forze tra pesi (o spinte) e sostegni**, come avveniva nel tempio greco, ma non nella chiesa bizantina o nell'architettura romanica, dove si tende ad evidenziare soprattutto i volumi.

Un'altra differenza importante tra i due stili artistici riguarda **l'apparato decorativo**, che nelle chiese romaniche era costituito principalmente da pitture che decoravano le pareti delle navate e l'abside (in parte nascondendo la struttura architettonica) mentre in quelle gotiche **le vetrate policrome** svuotano le pareti che diventano quasi trasparenti.

Nelle architetture gotiche tutto tende vertiginosamente verso l'alto e suggerisce una sensazione dinamica di energia attiva; vengono esaltati **i valori lineari**, per cui i volumi si riducono a semplici linee che creano complessi disegni geometrici e che percepiamo come strutture e tensioni dinamiche.

Si può affermare, dunque, che lo stile gotico è caratterizzato da un **grafismo geometrico**.



Saint-Chapelle, Parigi, interno



Cattedrale di Chartres, 'La Vergine che allatta', vetrata

I principali elementi architettonici

Una delle principali caratteristiche dello stile gotico è sicuramente **la volta a crociera ogivale costolonata** (detta anche nervata) il cui peso grava maggiormente sugli archi rampanti collocati all'esterno dell'edificio.

Le **nervature** venivano costruite indipendentemente dalle vele mediante blocchi di pietra, detti **conci**; il peso e le spinte di volte e costoloni venivano sorretti dai **pilastrici a fascio o polistili** (polys= molto, stylos=colonna). Alcune nervature, inoltre, proseguono verticalmente verso il basso e vanno a formare le colonnine dei pilastrici polistili.



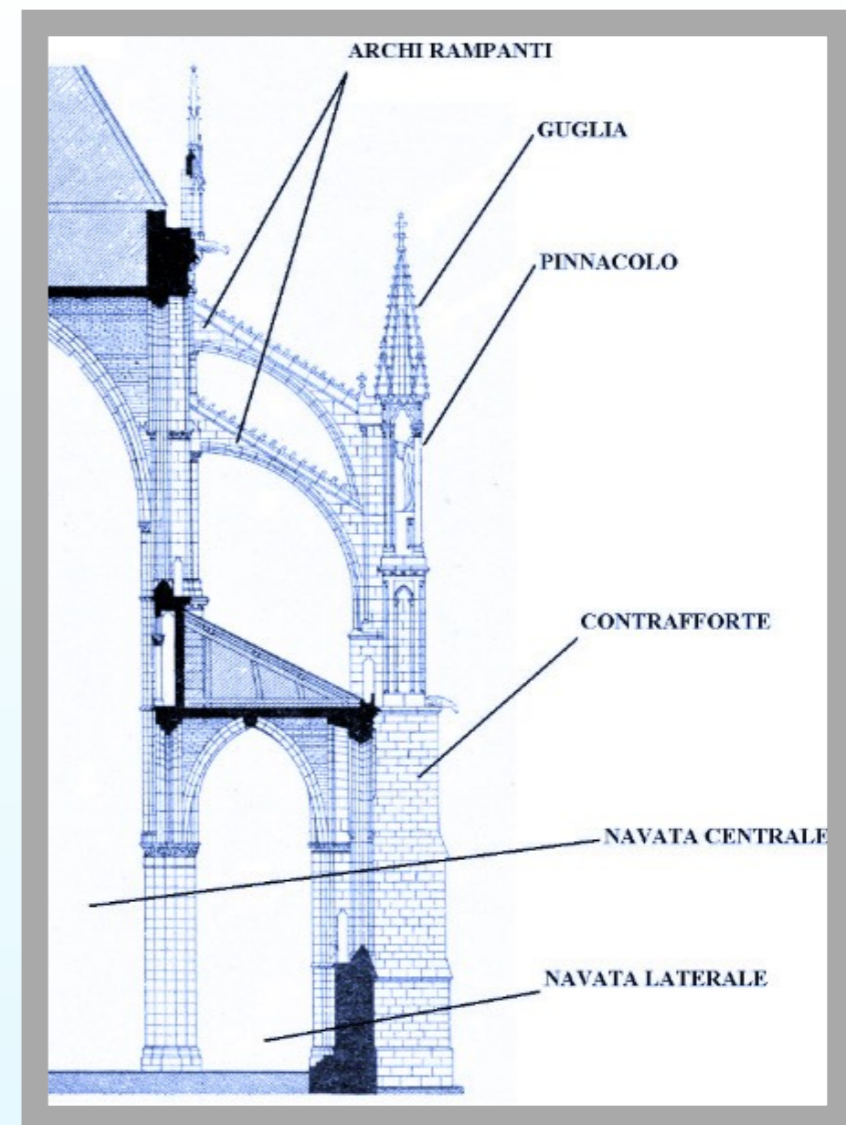
Pilastrici a fascio del Duomo di Colonia



Cattedrale di Rouen, interno, navata centrale con volte ogivali nervate



Archi rampanti della Cattedrale di Nôtre Dame a Parigi

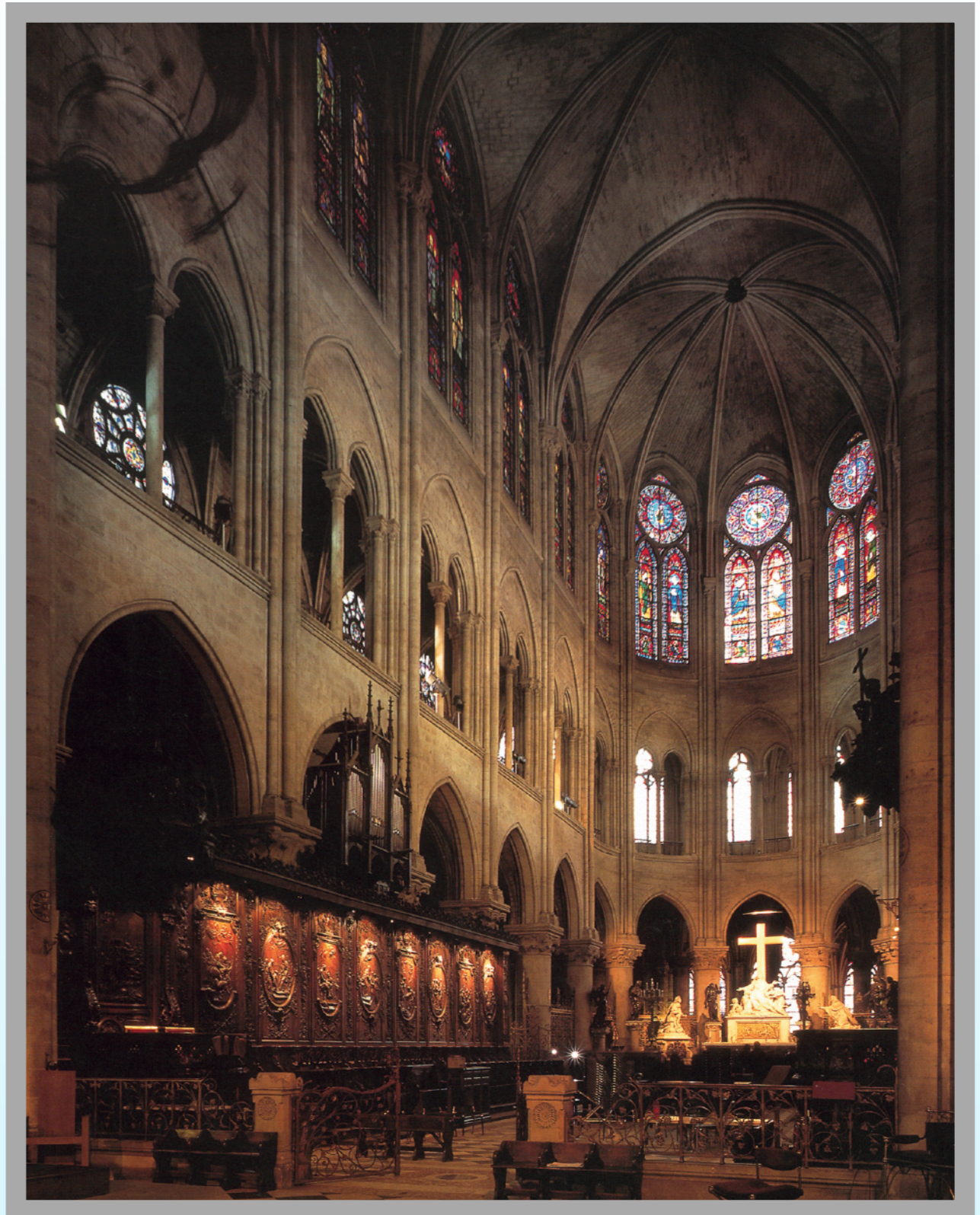


Un altro elemento tipico dell'architettura gotica è l'**arco rampante**, che si può definire un arco zoppo, in quanto ha le estremità poggianti su piani differenti; esso si diparte dalla parete esterna della cattedrale, va a collegarsi al **contraffòrte** ed insieme contrastano le spinte laterali delle volte a crociera. Gli archi rampanti erano spesso sovrapposti.

Il **pinnàcolo**, è un elemento architettonico collocato sopra pilastri o contrafforti, che con il suo peso serve a stabilizzare l'elemento su cui è collocato, contribuendo a contenere le spinte trasversali; generalmente termina con una **gùglia** (o cùspide) a forma di piramide acuta o conica.

Altri elementi architettonici della cattedrale gotica sono:

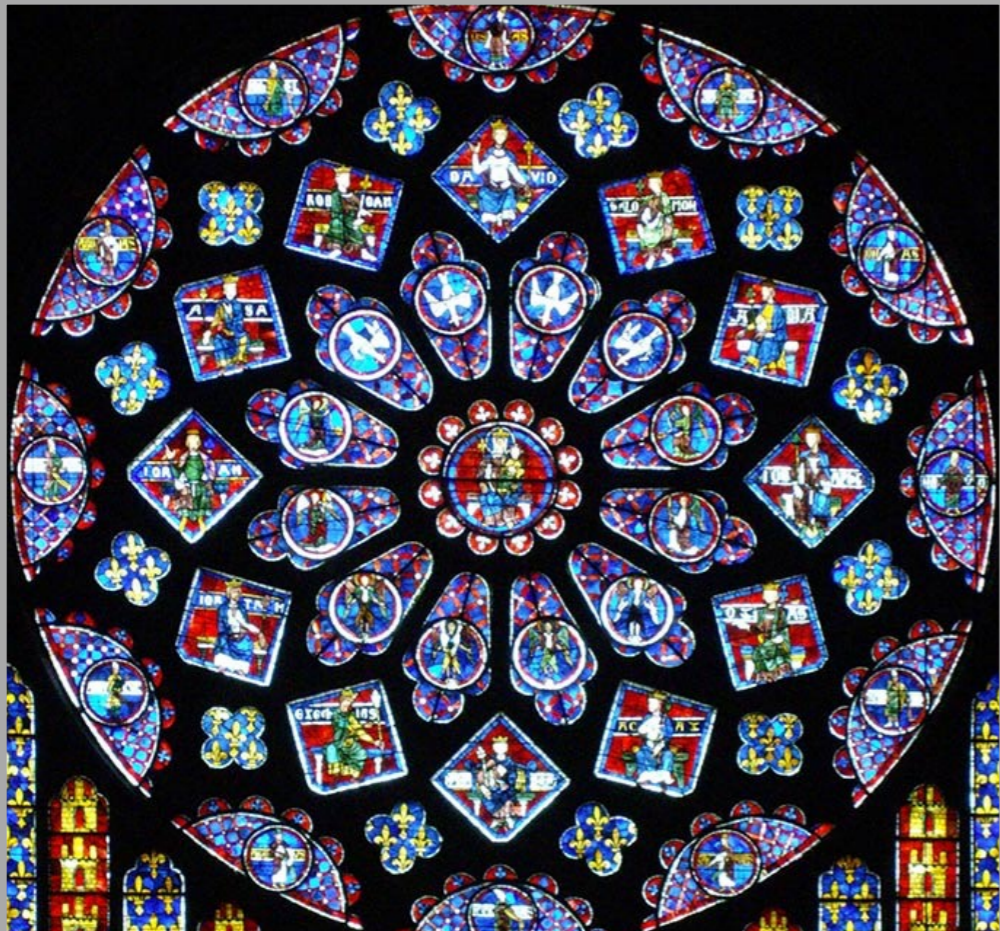
- * Nelle cattedrali più antiche, il **matronèò**, cioè la galleria che corre sopra la navata laterale e si affaccia su quella centrale; era la zona destinata alle donne.
- * In tutte le cattedrali, il **claristòrio** (dal latino *clarèscere* = *risplendere*), cioè la parte più alta della navata centrale che in genere ospita ampie vetrate.
- * Il **coro** (spazio situato tra il presbiterio e l'abside destinato al rito e al canto) che in genere è semicircolare e che presenta uno o più **deambulatori circolari** da cui spesso si dipartono **cappelle radiali**, cioè collocate in asse con i raggi della semicirconferenza del perimetro del coro.



Cattedrale di Nôtre Dame, Parigi, interno

Altri elementi architettonici della cattedrale gotica sono:

- * La **torre lanterna** è una torre collocata all'incrocio tra la navata centrale ed il transetto; contribuiva a dare slancio all'edificio e ad illuminare l'interno.
- * Il **rosone** è una finestra di forma circolare, a raggi, collocata in facciata al di sopra del portale centrale. Elemento architettonico già presente in edifici romanici, nel gotico è impreziosito da vetrate multicolori.



**Cattedrale di
Chartres, rosone**

**Cattedrale di Rouen,
Torre-lanterna**



Il Gotico Primitivo

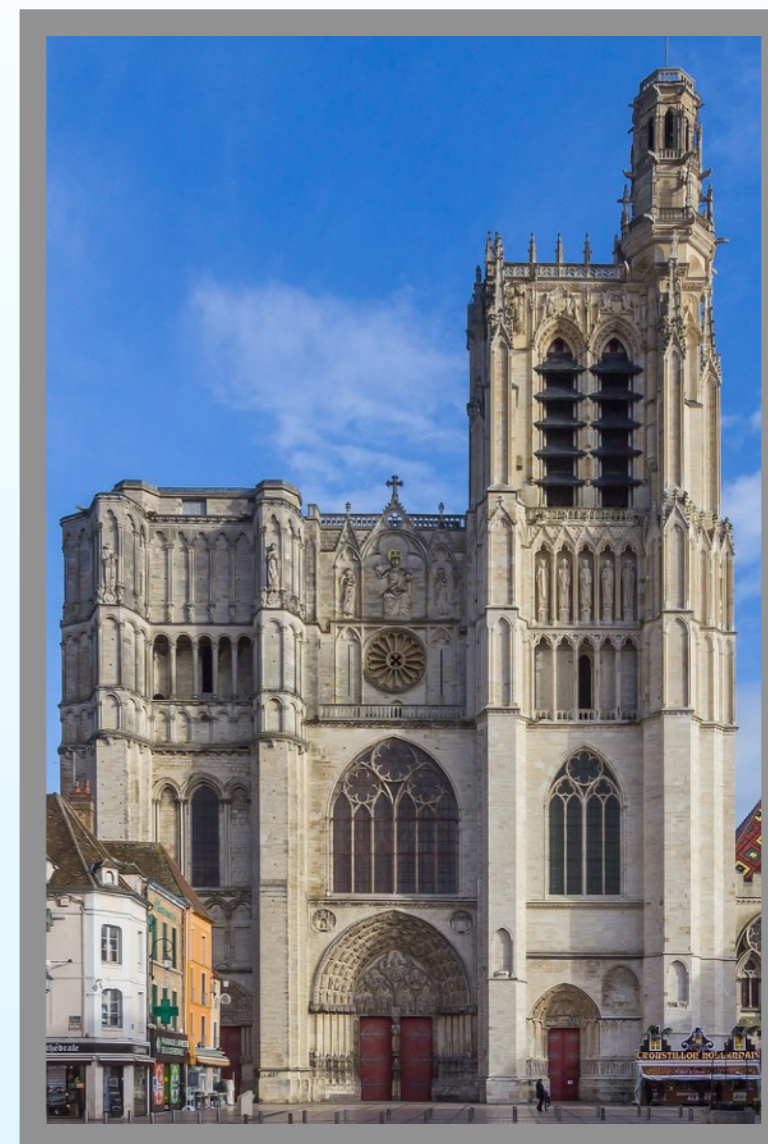
Quando nacque il primo gotico, nel 1140 circa, l'arte romanica era preponderante in molti paesi europei.

Il Gotico primitivo nacque in una regione precisa e delimitata, quella dell'**Ile-de-France**, che era il territorio della *monarchia capetingia*; le regioni francesi che non facevano parte del regno restarono legate allo stile romanico, così come lo erano *gli Svevi*, cioè la dinastia degli imperatori.

In sintesi, lo stile gotico si affermò parallelamente alla monarchia francese, mentre in paesi come Italia, Inghilterra e Germania questo stile fu trasformato dalle tradizioni locali in qualcosa di diverso.

Le prime chiese gotiche furono edificate in territori che avevano grande importanza per la monarchia francese; la prima cattedrale gotica è quella di **Sens**, la prima abbazia gotica è quella di **Saint Denis**, mentre nelle facciate occidentali di Saint Denis e di Chartres vi sono i primi esempi di scultura architettonica gotica.

I responsabili di questi edifici erano amici; si tratta del **vescovo Enrico di Sens**, dell'**abate Suger di St-Denis** e di **Goffredo di Chartres**.



La cattedrale di Sens, facciata

L'Abate Suger

L'abate Suger era un uomo di umili origini ma molto intelligente, le cui innate abilità diplomatiche gli procurarono incarichi importanti.

Essendo amico personale del re di Francia **Luigi VI**, col quale aveva studiato da giovane proprio a St-Denis, Suger in seguito divenne suo principale consigliere politico e suo ambasciatore presso il Papa; nel 1122 fu eletto abate di St-Denis.

Quando nel 1147 il nuovo re **Luigi VII** partì per la seconda crociata l'abate Suger fu nominato **reggente del trono**.

Suger visse e fu attivo nel periodo in cui ebbe luogo **la lotta per le investiture** tra papato e impero (terminata nel 1122 con il Concordato di Worms). In Francia, all'epoca, il regno era circondato da **grandi vescovadi** soggetti alla corona ed i signori di tali feudi erano vescovi, nonché aristocratici vassalli del re.

L'opera dell'abate fu rilevante nelle relazioni tra la monarchia francese e la Chiesa, contribuendo a stabilire **un'alleanza col papato contro l'imperatore**.

La dinastia capetingia si sentiva erede di quella carolingia; re Luigi VI si considerava erede di Carlo Magno, di conseguenza quei regnanti si sentivano i veri imperatori destinati a governare l'Europa.



Sugerio che offre una vetrata in voto, particolare di una vetrata nell'abbazia di Saint Denis

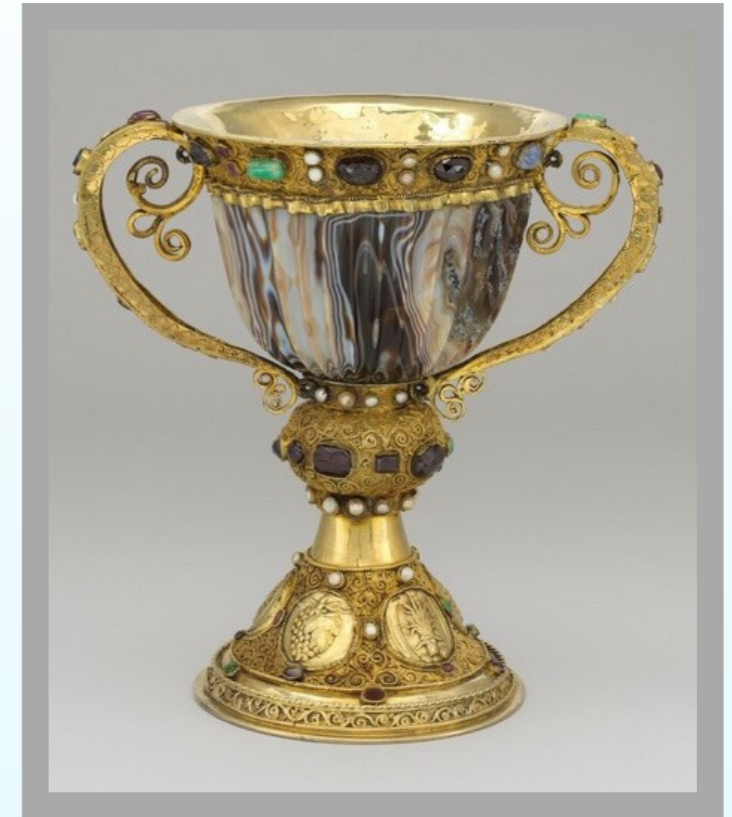
La chiesa di Saint-Denis

Il monastero benedettino di St-Denis aveva una posizione di grande prestigio e potere in Francia, poiché era in stretto rapporto con la monarchia francese.

St-Denis era *il reliquiario di San Dionigi*, Santo patrono di Francia e della famiglia reale, nonché luogo di sepoltura dei re francesi, e godette sempre di donazioni generose da parte della corona. Nell'abbazia di St-Denis erano stati consacrati Pipino e il figlio Carlo Magno; vi erano stati sepolti Carlo Martello, Pipino e Carlo il Calvo.

Nel 1048 era stata istituita *una festa religiosa in onore di San Dionigi*, chiamata **Lendit**, che aveva reso Saint-Denis un'importante meta di pellegrinaggio; nel 1124, grazie ad un editto regio, la festa fu nuovamente istituita.

L'abate Suger decise di ricostruire la chiesa di St-Denis per rendere visibile la sua visione politica e per eclissare i grandi centri di pellegrinaggio dell'Europa occidentale; nel 1137 fu iniziata la facciata occidentale e nel 1140 il coro.



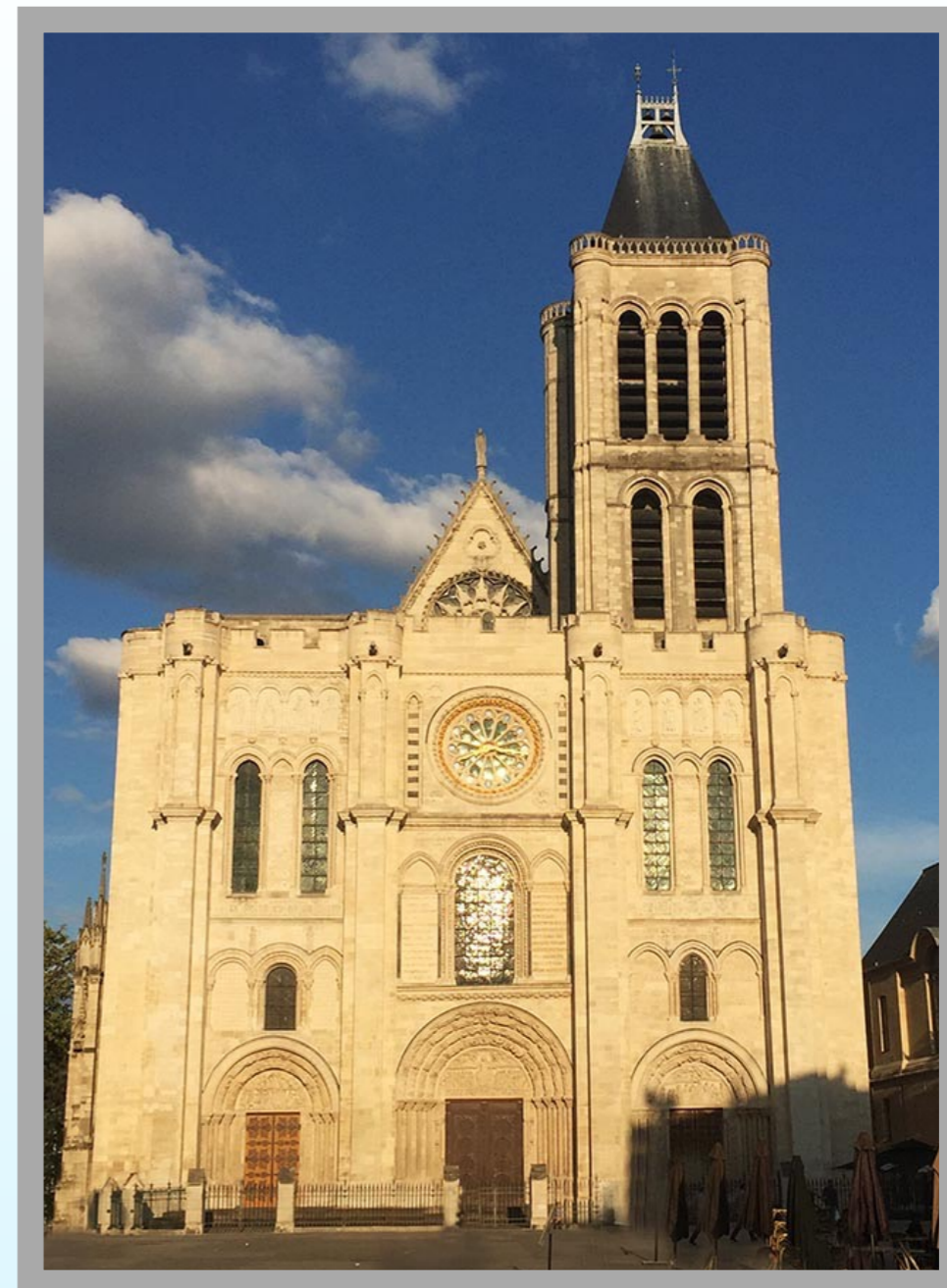
Calice di Suger, 1137-1140, sardonica, argento dorato, filigrane, pietre dure, perle, vetri, Washington, National Gallery of Art

Nella navata centrale, la cui altezza era quasi uguale a quella del coro, si creava un effetto di luce continua, un effetto di luminosità rafforzato dallo splendore delle suppellettili liturgiche realizzate in oro e pietre preziose.

Suger fu il committente dell'opera, ma forse anche l'architetto, in quanto egli possedeva conoscenze tecniche approfondite, si procurava i materiali necessari; inoltre, nei suoi scritti non menziona un architetto e, al contrario, in un'iscrizione afferma di essere a capo dell'impresa.

Il primo intervento di Suger fu la ricostruzione della **facciata occidentale** dell'antico edificio di età carolingia che era andata in rovina. Essa presenta tre portali ed è affiancata da due torri, la cui costruzione fu interrotta nel 1140 per iniziare i lavori nel coro.

Dietro la facciata Suger fece costruire un **nartece** a tre navate e a due livelli, entrambi coperti da volte a crociera.

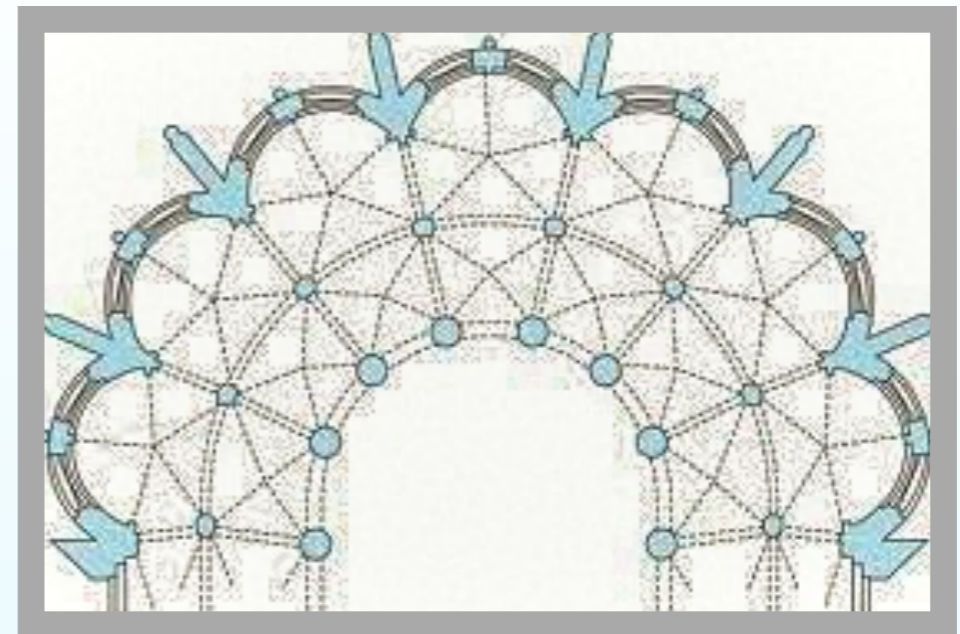


Chiesa abbaziale di Saint-Denis, facciata

Il **coro** è la prima opera gotica mai realizzata e sorse al di sopra della cripta, che fu ampliata ed innalzata. Il coro presenta un **doppio deambulatorio** da cui si irradiavano **nove cappelle**, ma in realtà il deambulatorio esterno si fonde con le cappelle in uno spazio unico.

Attualmente **la parte superiore del coro** di Suger non esiste più e fu sostituita nel 1231 dall'opera di **Pietro di Montreuil**, ma sappiamo che il coro era coperto da **una volta a crociera nervata**, come il deambulatorio e le cappelle.

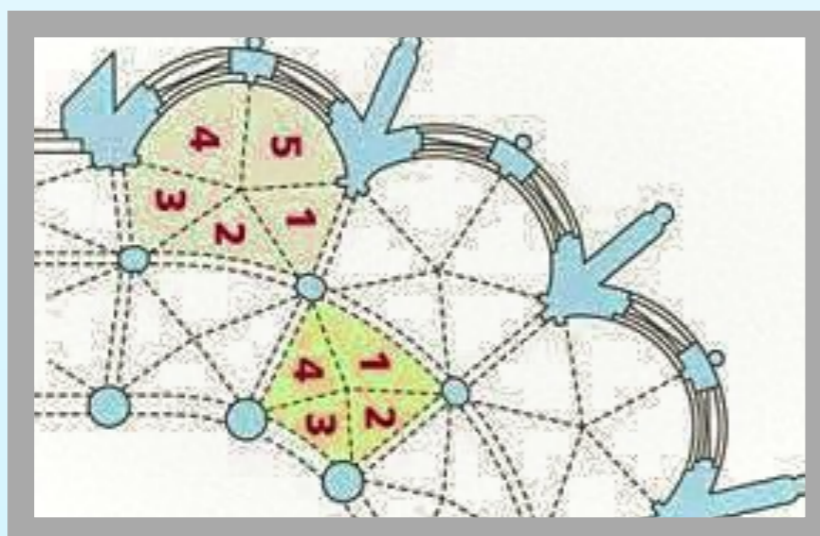
Se nella facciata domina l'arco a tutto sesto, qui nel coro esso è stato sostituito dall'**arco a sesto acuto**. Il coro fu terminato dopo tre anni e tre mesi, ma fu consacrato nel 1144.



Le volte dei deambulatori sono sostenute da **colonne**, in quanto Suger durante un suo viaggio a Roma rimase affascinato da quelle presenti nelle Terme di Diocleziano, che avrebbe voluto far collocare a St-Denis.

Le **volte** del primo deambulatorio sono a quattro vele, mentre lo spazio unitario formato da una cappella e parte del secondo deambulatorio presentano cinque vele.

Le **cappelle radiali** presentavano due alte finestre nelle pareti curve ed erano poco profonde, sicché la luce che penetrava illuminava il deambulatorio.



L'abate Suger prese come modelli sia Santa Sofia a Costantinopoli che il Tempio di Salomone, che si considerava edificato sotto la guida divina.

La cattedrale di Notre Dame a Parigi

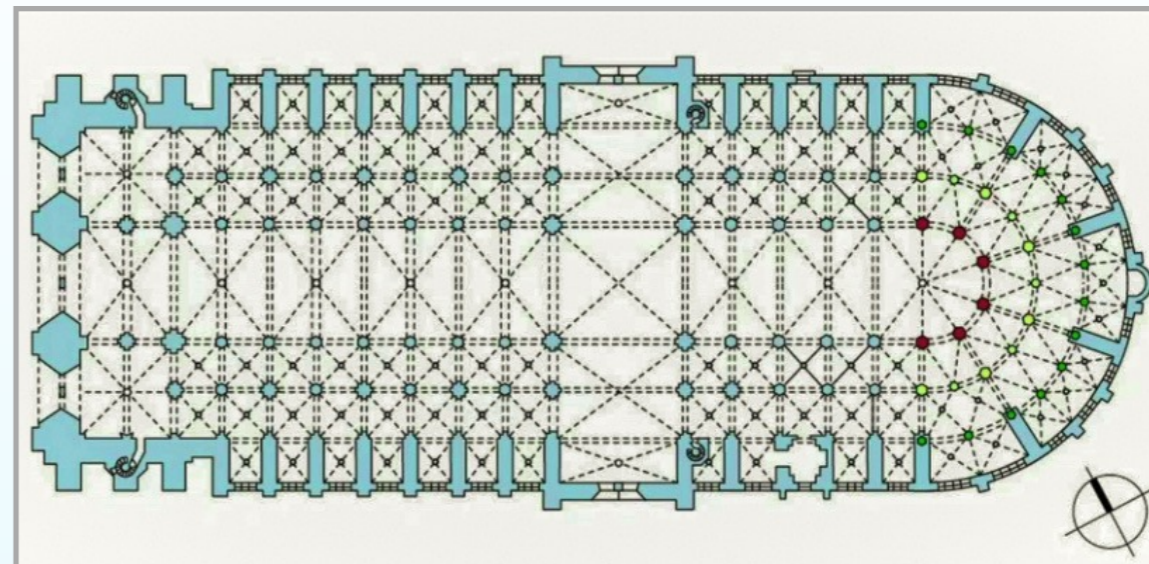
Questa cattedrale è la più importante del gotico francese e fu iniziata nel 1163.

La pianta è a **cinque navate** con un transetto poco sporgente; le quattro navate laterali continuano creando **un doppio deambulatorio** intorno al presbiterio circolare.

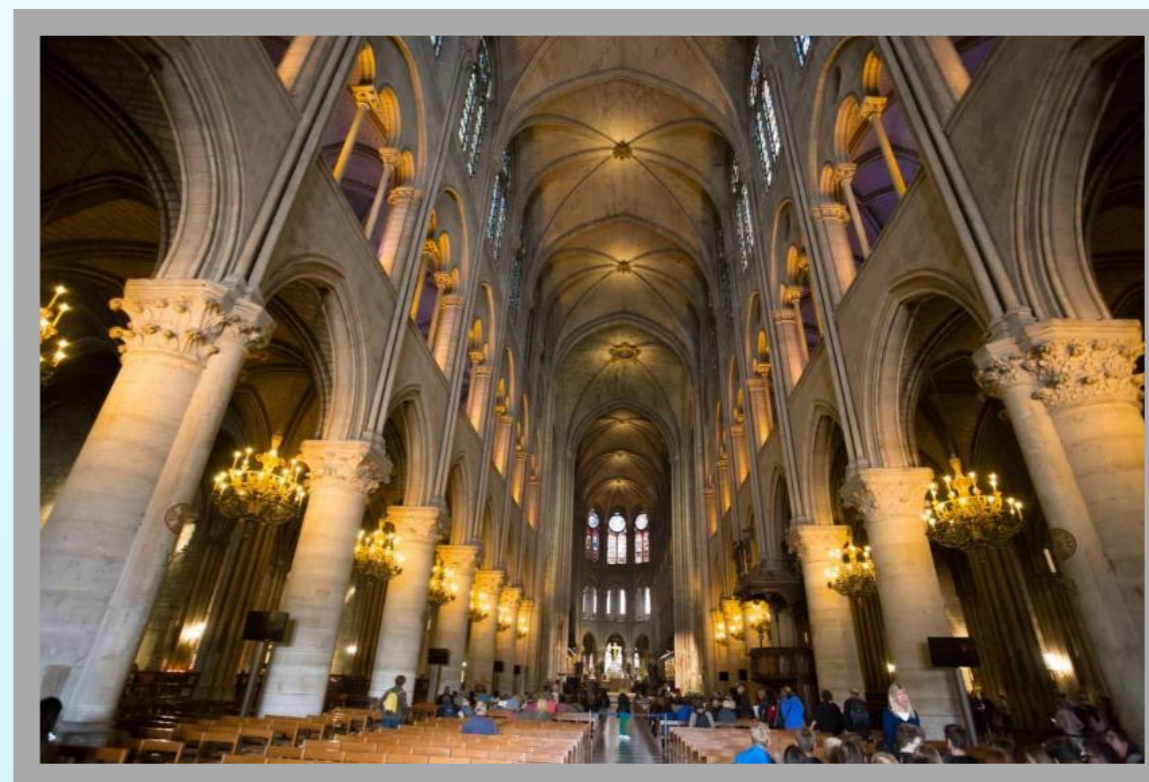
All'interno la cattedrale, alta 35 metri, è a quattro piani:

- la navata, coperta da volte a crociera esapartite (a sei vele),
- il matroneo con trifore,
- il claristorio,
- un ultimo livello che presenta **oculi** (finestre circolari).

Le **cappelle** che circondano le navate più esterne ed il secondo deambulatorio furono costruite successivamente tra i contrafforti esterni.



Nôtre Dame, Parigi, pianta (foto in alto),
interno (foto in basso)



La facciata è suddivisa in tre registri (livelli) in senso sia orizzontale che verticale.

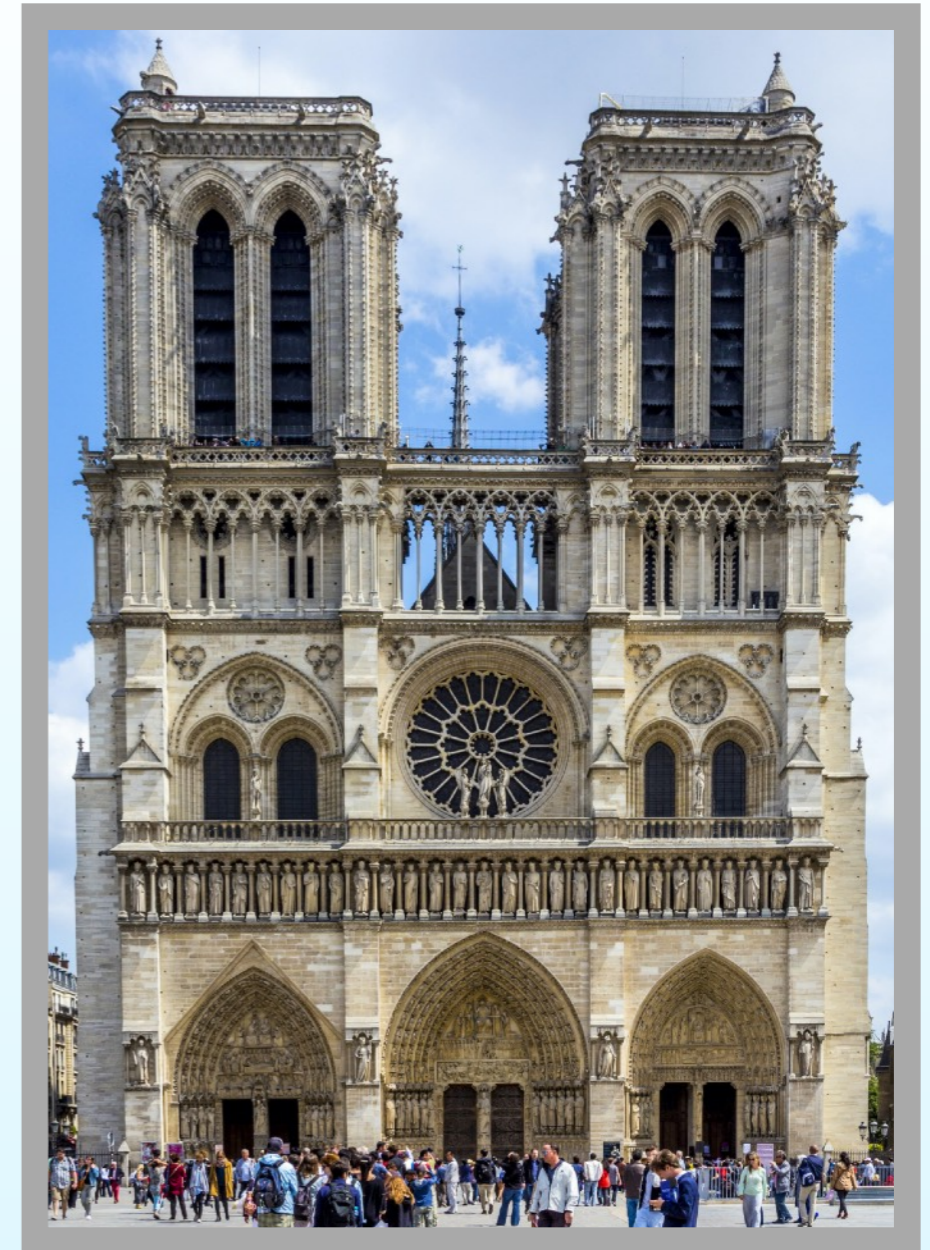
In orizzontale il primo registro è caratterizzato da i tre portali che presentano forti strombature ed è delimitato in alto dalla **Galleria dei Re di Giudèa e di Israele**.

Il secondo registro presenta un **rosone** al centro ed ai lati **due bifore**, ognuna collocata all'interno di un arco ogivale; al di sopra una serie di **loggette traforate**.

Il terzo registro è quello delle **torri campanarie** rimaste incompiute.

La ripartizione in senso verticale in tre registri avviene grazie ai **quattro contrafforti a gradoni**.

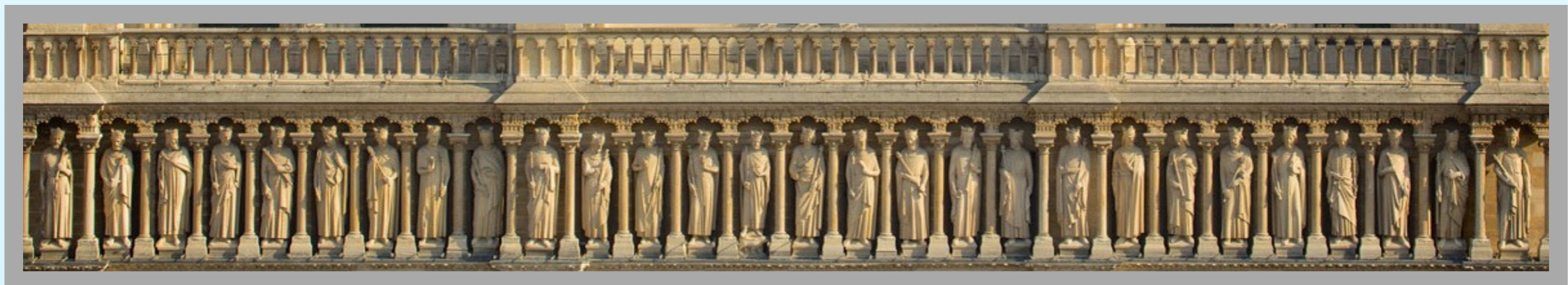
All'esterno, nella zona absidale una serie di lunghi **archi rampanti** sono posti in senso radiale, come i raggi di una ruota.



**Cattedrale di Nôtre Dame,
Parigi, facciata**



**Nôtre Dame, Parigi, esterno (foto in alto),
Galleria dei Re (foto in basso)**



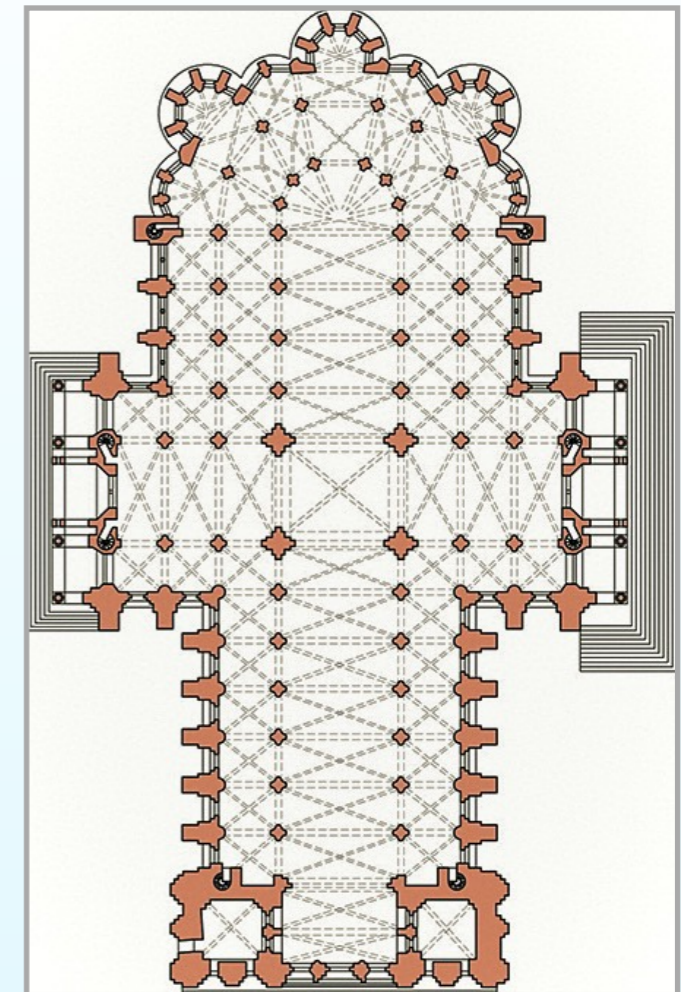
La cattedrale di Notre Dame a Chartres

La cattedrale di Chartres ha una lunga storia, in quanto fu edificata in età carolingia ma andò distrutta da un incendio nel 1020. Fu ricostruita in periodo romanico e di tale costruzione si conserva la chiesa inferiore (la cripta).

Nel 1194 un violentissimo incendio la distrusse nuovamente e fu successivamente ricostruita in uno stile che viene definito **Gotico classico**, perché tutte le caratteristiche dell'architettura gotica sono portate alla massima perfezione.

La chiesa è a **tre navate** e presenta un ampio **transetto immisso**, suddiviso in tre navate, i cui bracci terminano con due grandi pareti vetrate.

Anche il **presbiterio** è molto ampio e conduce al **coro** che è circondato da due deambulatori, su cui si aprono cinque **cappelle radiali**.



La Cattedrale di Notre Dame a Chartres era meta di pellegrinaggio in quanto conservava una reliquia considerata miracolosa, la Tunica della Vergine, che si credeva essere la veste indossata da Maria quando concepì Gesù.

All'**interno**, in alzato, sopra le arcate della navata centrale vi è **un triforio** e non un matroneo, al di sopra del quale vi è **il claristorio**.

Nella **facciata**, la parte inferiore con il **Portale dei Re** risale al 1134-1150 circa, vale a dire all'epoca romanica; dopo il 1194 si costruì la parte superiore che presenta un rosone centrale ed una serie di logge con sculture.

La facciata, inoltre, presenta **due torri laterali**, anche se nel progetto ne erano previste nove.

I fianchi della cattedrale e la zona absidale sono caratterizzati dai **contrafforti a gradoni** e dagli **archi rampanti**.



Cattedrale di Notre Dame, Chartres, interno



Cattedrale di Nôtre Dame, Chartres, esterno

Le facciate delle Cattedrali

Quasi tutte le cattedrali gotiche presentano **una facciata a due torri laterali** con contrafforti che la dividono in registri verticali, solitamente tre.

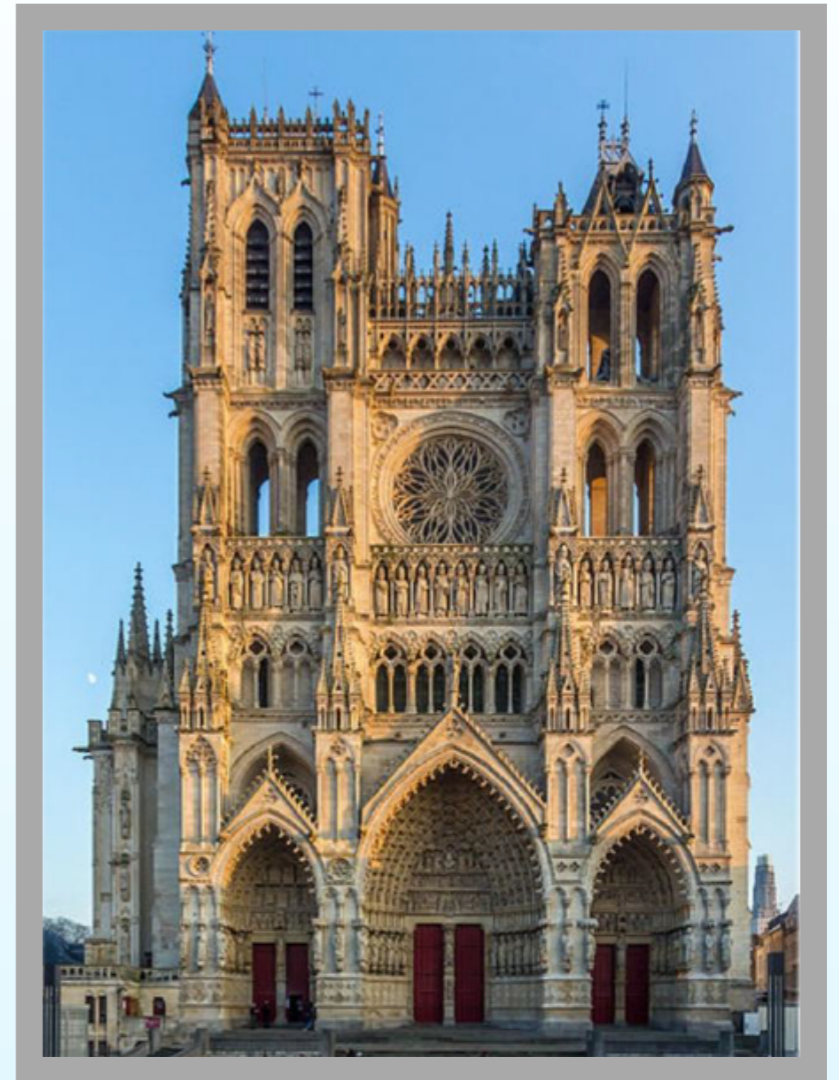
In ogni registro verticale è inserito, in basso, un portale caratterizzato da una profonda **strombatura**.

La parte superiore della facciata presenta in genere una **galleria** con sculture e al di sopra di essa il **rosone**.

La facciata è sempre adornata da numerose **sculture**, collocate nella galleria, nelle strombature e nei pilastri centrali dei portali, nei timpani, negli architravi, nei contrafforti e nei pinnacoli.

I **soggetti** di tali decorazioni scultoree sono:

- * i re dell'Antico Testamento
- * la Vergine Maria (che nel corso del XII secolo acquisì un'importanza sempre maggiore e che in genere era rappresentata seduta con il bambino Gesù in grembo o nell'Ascensione)
- * Santi e Profeti spesso rappresentati in forma di **statua-colonna**
- * l'Apocalisse
- * il Giudizio Universale.



Cattedrale di Nôtre Dame, Amiens

La strombatura è una svasatura a piani inclinati ricavata nello spessore del muro ai lati di una porta o di una finestra.

Il pilastro centrale di un portale è chiamato trumeau.

BIBLIOGRAFIA

- * Otto Von Simson, “La Cattedrale Gotica”, Ed. Il Mulino, Bologna, 1988.
- * Arnold Hauser, “Storia sociale dell’arte”, volume primo, Ed. Einaudi, Torino, 1987.
- * Giulio Carlo Argan, “Storia dell’arte italiana”, vol. I, Ed. Sansoni, Firenze, 1988.
- * Xavier, Barral, I Altet, “L’Arte Gotica”, Ed. Jaca Book, Milano, 2009.
- * G. Cricco, F. P. Di Teodoro, “Itinerario nell’arte”, vol. 2, quarta edizione, vers. arancione, Ed. Zanichelli, Bologna, 2016.
- * G. Dorfles, M. Ragazzi, “Capire l’arte”, ed. blu, volume 2, Ed Atlas, Bergamo, 2018.